

## SPECIALE UGL SCUOLA

# LA VERITA' SULLA RIFORMA DELLA SCUOLA

LETTERA DEL SEGRETARIO GIUSEPPE MASCOLO



Oramai è sotto gli occhi di tutti, non solo degli addetti ai lavori, la volontà del governo di riformare, o, meglio, "deformare" il sistema scolastico italiano.

Il premier continua imperterrito nel suo percorso, nonostante non sia condiviso dalla maggior

parte dei lavoratori e dai loro rappresentanti. D'altronde le organizzazioni sindacali ormai vengono considerate interlocutori scomodi, perché, secondo il premier, chi la pensa diversamente va messo a margine. Eppure non ricordiamo la presenza di Matteo Renzi nelle liste elettorali, così come non vediamo coerenza tra quello che sta facendo e quanto contenuto nel programma elettorale della maggioranza!

Insomma ci troviamo di fronte ad un altro "governo tecnico" che, di fatto, agisce con provvedimenti unilaterali senza tener conto delle effettive esigenze della Scuola. Una riforma sbagliata nell'impianto che va fermata e completamente rimodulata, onde evitare danni irreparabili.

Ci siamo sempre battuti per la democrazia e adesso da una parte ci troveremo di fronte al "Presidente padrone" che, a grandi linee assume chi vuole, mentre dall'altra, con un colpo di spugna, viene eliminata la terza fascia (aggiornata solo lo scorso anno), a conferma della confusione del governo in materia di politiche scolastiche.

Però, il fatto che anche tanti dirigenti scolastici siano in piazza contro la riforma deve indurre a riflettere. L'incremento della discrezionalità nelle assunzioni potrà generare solo situazioni clientelari e contenziosi. Effetti che persino i presidi restituiscono al mittente.

Certo, l'Italia è abituata al proliferare dei ricorsi e delle conseguenti condanne al pagamento delle spese processuali, incrementando così il debito pubblico. Basti pensare che, almeno fino a questo momento, pur di non stabilizzare i precari ci siamo fatti carico delle multe dell'Ue.

Renzi non fa altro che sbandierare la stabilizzazione dei precari per avallare la bontà della sua riforma, come se fosse un suo merito. Invece è un obbligo, disposto da una sentenza della Corte Europea.

Il tutto prospettato come una innovazione in

cui il governo ha investito "un sacco di soldi", magari quelli sottratti, in maniera del tutto arbitraria, al rinnovo di un contratto fermo da quasi un decennio e del quale Renzi non sembra interessato ad occuparsi. Per quanto riguarda i precari della scuola, rimane da chiarire quale sarà il destino dei supplenti che secondo questa riforma ora avranno solo la possibilità di accettare fino a tre contratti a termine.

Insomma, è una riforma fatta a danno dei lavoratori, a costo zero per il governo, che continua a vantare meriti infondati.

Senza dimenticare lo show del premier che, armato di lavagna e gessetto, pretendeva di spiegare, ovviamente a modo suo, la riforma, facendo finta di non comprendere che gli addetti ai lavori avevano già ben chiara la verità. Non a caso hanno scioperato il 5 maggio con un'adesione superiore al 60%, un dato più che rilevante considerato il momento delicato che il Paese sta attraversando

A proposito di democrazia e considerando che il blocco degli scrutini "è mal digerito da chi ha assunto la funzione di dittatore", ecco farsi strada la possibilità di precettare i lavoratori.

Riteniamo che la vicenda sia "più che chiara", sebbene "qualcuno" per situazioni "di comodo" ignora i messaggi che arrivano dai lavoratori, i quali non si dimenticheranno questo modus operandi.

Ma non è ancora detta l'ultima parola, adesso la "patata bollente" passa al Senato, con la speranza che, su una problematica così delicata, non venga votata la fiducia al governo!

**Giuseppe Mascolo**

Segretario generale Ugl Scuola

